

L'apertura della partita Iva

Il primo passo obbligatorio per entrare nel mondo del lavoro autonomo è l'attribuzione di una partita Iva. Le regole, contenute nell'art. 35 del dpr 633/72 prevedono che i soggetti che intraprendono l'esercizio di un'impresa, arte o professione nel territorio dello Stato devono presentare la **dichiarazione** di inizio attività entro 30 giorni dall'inizio effettivo dell'attività, ad uno degli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate.

Per la richiesta occorre utilizzare, a pena di nullità, i modelli conformi a quelli approvati con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate che sono liberamente scaricabili dal sito internet dell'[Agenzia delle Entrate](#). Dopo la richiesta, l'ufficio attribuisce il numero di partita Iva: lo stesso rimarrà identico per tutta la durata dell'attività del contribuente anche nel caso di cambiamento di domicilio fiscale.

Gli elementi obbligatori da indicare, in caso di persona fisica, sono:

- il cognome e il nome, il luogo e la data di nascita, il codice fiscale;
- Il tipo e l'oggetto dell'attività e il luogo o i luoghi in cui viene esercitata anche a mezzo di sedi secondarie ed anche il luogo i luoghi in cui sono tenute e conservate le scritture contabili.

Le dichiarazioni di inizio attività possono essere presentate o in via telematica o direttamente ad uno degli uffici locali dell'agenzia delle entrate. Dopo la presentazione, l'ufficio rilascia o invia al contribuente il certificato di attribuzione della partita Iva.

La prova della presentazione delle dichiarazioni è data, dalla comunicazione dell'Agenzia delle entrate attestante l'avvenuto ricevimento delle dichiarazioni stesse.